

Le condizioni proposte, per quanto portano a provvedimenti lievemente superiori a quelle praticate per la cessione di altri portafogli appariscono sempre vantaggiose per l'Istituto, perché, nel caso che si giunga all'accordo, oltre ad eliminare una concorrente nel mercato assicurativo, l'Istituto stesso potrà valersi della organizzazione dell'Inonima che si dimostra abbastanza efficiente.

L'ammontare del portafoglio dell'Inonima si aggira sui 50 milioni.

Il Direttore Generale sottopone il testo del progetto di convenzione all'approvazione del Consiglio (vedi allegato in atti). Prega frattanto il Dott. Gra, che per il suo ufficio al Ministero conosce perfettamente la situazione dell'Inonima, di voler esporre il suo avviso sull'accordo in parola.

Il Dott. Gra dichiara che l'Inonima Vita appartiene al gruppo delle buone Compagnie italiane di media importanza. Si tratta di una Società bene amministrata, la quale accede spontaneamente all'idea di riassicurare il proprio portafoglio all'Istituto, rinunciando al maggior lucro che potrebbe ritrarre dai rami